

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Consigliere Anziano
Giovanni Maria Milia



Il Presidente
Omar Aly Kamel Hassan



Il Segretario Comunale
Dr.ssa Emanuela Stavole



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 08.02.2017 al giorno 23.02.2017 prot. n. 182 inviata, contestualmente alla pubblicazione, al responsabile del servizio e all'ufficio competente.

MODOLO, li 08.02.2017

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Emanuela Stavole



COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 4 del 01.02.2017

OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO DELLA BATTAGLIA IN DIFESA DEL PREZZO DEL LATTE IN FAVORE DEL COMPARTO LATTIERO CASEARIO DELLA SARDEGNA.

L'anno duemiladiciassette, il giorno 01 Febbraio ore 19,30, nella sala consiliare del Comune di Modolo, alla prima convocazione in seduta straordinaria, partecipata ai Consiglieri nei modi di legge, risultano all'appello nominale i Signori:

COGNOME E NOME	Presenti	Assenti
Omar Aly Kamel Hassan	X	
Milia Giovanni Maria	X	
Meloni Tiziana	X	
Porcu Mario Carlo		X
Milia Matteo	X	
Calaresu Manuela	X	
Puggioni Mario	X	
Putzolu Augusto	X	
Mangione Loredana		X

N. Consiglieri in carica 9
N. Consiglieri presenti 7
N. Consiglieri assenti 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Sig. Omar Aly Kamel Hassan nella sua qualità di Sindaco.
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Emanuela Stavole.

La seduta è pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Segretario Comunale (artt. 49, c. 2, e 97, c. 4.b, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni), per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODULO

PREMESSO che l'associazione maggiormente rappresentativa del mondo agricolo sardo, Coldiretti Sardegna, chiede per il settore lattiero-caseario ovino la costituzione dell'associazione interprofessionale e la trasparenza dei dati per consentire al comparto ovino di fare il salto di qualità e passare dalla perenne instabilità a una seria organizzazione delle produzioni che dia un governo al comparto lattiero- caseario sardo, leader europeo per produzione e qualità del prodotto;

PRESO ATTO della lentezza della politica regionale nel porre in essere le azioni richiamate e la grave crisi in cui è ripiombato il settore proprio a causa dell'azione unilaterale del sistema di trasformazione;

CONSIDERATO che i trasformatori caseari hanno abbassato il prezzo del latte da inizio annata 2015-16, da 1,10 euro a 90 centesimi euro, nonostante il costo del Pecorino romano fosse più alto rispetto all'anno prima (2014: novembre 8,53 – dicembre 8,61; 2015: novembre 8,98 – dicembre 8,90), e successivamente sulle presunte sovrapproduzioni di latte, lo hanno ulteriormente ridotto (aprile 2016) a 80 centesimi. Questa dinamica innescata dai trasformatori ha portato il panico nel mercato. A cominciare dalle cooperative, l'anello debole del mondo della trasformazione: sottocapitalizzate; divise al loro interno; incapaci di mettersi assieme per costruire sistemi più solidi; senza canali commerciali propri o comuni alle stesse cooperative, dunque dipendenti dal sistema industriale al quale rivende il Pecorino romano. Con la conseguenza che le Cooperative impaurite dalla possibilità di ritrovarsi con il formaggio in giacenza, hanno cominciato ad abbassare il prezzo del pecorino, vendendolo spesso alle industrie di trasformazione privata. Questo nonostante le sovrapproduzioni di latte fossero non veritiere e tali rivelatasi;

EVIDENZIATO che i litri di latte prodotti, a fine annata 2015 – 16, non sono stati 430 milioni come erroneamente annunciato dai trasformatori ma 286 milioni. I pastori, infatti, non hanno prodotto latte in più, ma sono i trasformatori che sono stati incapaci di organizzare e programmare le produzioni. E sono sempre loro che hanno spaventato il mercato con le previsioni erranee;

SOTTOLINEATO che in questa vertenza c'è un silenzio pesante ed assordante: quello della Regione Autonoma della Sardegna, la quale prima non ha ritenuto opportuno prendere posizione su una vicenda che è costata 100 milioni di euro al mercato del Pecorino Romano (il prezzo è passato da circa 9,50 – 10 euro al kg a 6 euro), e sulla base del quale sono stati chiamati direttamente in causa con una lettera in cui si chiedevano interventi pubblici per decine di milioni di euro e poi ha fatto nessun intervento quando a ottobre 2016 è stato lanciato l'allarme dei contratti a 50 centesimi di euro a litro. Un silenzio che continua anche adesso che gli stessi industriali impongono il prezzo sotto i 60 centesimi di euro;

PRESO ATTO che in data 11 novembre 2016 Coldiretti, dopo aver sentito l'Anci Sardegna, ha convocato a Nuoro, in occasione della festa del Ringraziamento, tutti i Sindaci dell'isola per dar vita insieme al Comitato di crisi del latte ovino. Sindaci che devono gestire l'implosione degli ovili con tutte le conseguenze economiche e sociali che ne deriverebbero. Il Comitato intende condividere le strategie e riuscire a destare la Regione Sardegna attraverso ordini del giorno approvati dai consigli comunali in cui si chiedono interventi concreti per il comparto: dalla trasparenza dei dati che consenta una normale contrattazione del latte; all'istituzione del

Consorzio di secondo livello per aggregare in un unico consorzio tutte le cooperative che producono Pecorino romano, al fine di mettere assieme oltre il 60 per cento del Pecorino romano, consentendogli di esercitare e imprimere nel mercato la propria forza, con una governance sociale globale di alto livello guidato da un management adeguato e la pianificazione produttiva;

VALUTATA la necessità di aderire al Comitato di crisi del latte ovino e di aderire alle iniziative dallo stesso intraprese e da intraprendere;

ACQUISITI i pareri favorevoli ai sensi del D. Lgs. 267/2000 T.U.E.L.;

con votazione **UNANIME** espressa nei modi di legge,

DELIBERA

DI ADERIRE, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui integralmente richiamati ad ogni effetto di legge, al comitato di crisi del latte ovino ed alle iniziative dallo stesso intraprese e da intraprendere;

DI APROVARE l'allegato ordine del giorno che fa parte integrante e sostanziale della presenta deliberazione;